

comune di pian camuno
provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

sintesi non tecnica valutazione ambientale strategica

accoglimento osservazioni, parere
di compatibilità PTCP

revisione n.1 / 2013 art.8 comma 4 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 18 del 17 luglio 2014
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° 30 del 6 dicembre 2014

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari esine - bs
arch. maura bellicini esine - bs
arch. ariela rivetta breno - bs

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti sellero - bs

studio agronomico - forestale

dott. for. marco sangalli borno - bs

vas

marzo 2014

aggiornamenti

**il responsabile
del procedimento**
arch. pier giorgio pietroboni

il sindaco
geom. pe renato pietro

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di brescia n. 544

Documenti finali

In seguito all'accoglimento delle osservazioni presentate da Enti e privati cittadini in seguito al deposito degli elaborati di Revisione adottati, sono state introdotte modifiche agli atti di Revisione che hanno inciso sui tre atti di Piano.

Le osservazioni sono state controdedotte (si vedano gli approfondimenti contenuti negli specifici elaborati di controdeduzione) e, nello specifico sono state apportate le relative modifiche.

In accoglimento delle osservazioni dei cittadini ed in ottemperanza a quanto indicato nei pareri di Provincia e ARPA in riferimento all'E.R.I.R. (Elaborato Rischio Incidente Rilevante), è stato delocalizzato un ambito di trasformazione (ARC45), rinominato ARC49 e collocato all'esterno delle aree di danno (inizio letalità ed elevata letalità).

Pur derivando da una delocalizzazione, essendo in ogni caso una nuova previsione urbanistica, l'attuazione dell'AdT ARC49 è subordinata ad alla procedura di VAS.

A completamento della procedura di approvazione della Revisione n.1 del PGT, si faccia riferimento agli elaborati sopra richiamati di controdeduzioni alle osservazioni, unitamente al Parere Motivato Finale ed alla Dichiarazione di Sintesi Finale espressi dall'Autorità Competente per la VAS di concerto con l'Autorità Procedente per la VAS.

Ing. marcella salvetti

Esine, novembre 2014

comune di pian camuno
provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

sintesi non tecnica valutazione ambientale strategica

vas

marzo 2014

revisione n.1 / 2013 art.8 comma 4 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n°..... del
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n°..... del

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari esine - bs
arch. maura bellicini esine - bs
arch. ariela rivetta breno - bs

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti sellero - bs

studio agronomico - forestale

dott. for. marco sangalli borno - bs

aggiornamenti

**il responsabile
del procedimento**
arch. pier giorgio pietroboni

il sindaco
geom. pe renato pietro

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica

*ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di brescia n. 544*

COMUNE DI PIAN CAMUNO

PROVINCIA DI BRESCIA

SINTESI NON TECNICA

**REVISIONE 2013
PGT DI PIAN CAMUNO**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO
DELLE REGOLE**

art.4 legge regionale 12/2005 e s.m.i.
d.c.r. VIII / 351 del 27 dicembre 2007
d.g.r. VIII / 10971 del 30 dicembre 2009 e s.m.i.
d.g.r. IX / 2789 del 22 dicembre 2011
legge regionale 4 del 13 marzo 2012
d.g.r. IX / 3836 del 25 luglio 2012

PGT

Approvato con D.C.C. n.13 del 15 marzo 2008

MARZO 2014

ing. marcella salvetti

INDICE

Premessa.....	pag. 3
Obiettivi della Revisione n.1/2013 al PGT del Comune di Pian Camuno.....	pag. 4
Stato attuale dell'Ambiente	pag. 8
Criticità e pressioni ambientali in essere	pag. 9
Valutazione Ambientale.....	pag. 11
Sistema di Monitoraggio.....	pag. 16

Premessa

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del processo di Valutazione Ambientale Strategica della Revisione n.1 al Piano di Governo del Territorio del comune di Pian Camuno,

La Sintesi non Tecnica, costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

La Sintesi non Tecnica sintetizza in maniera semplificata (finalizzata ad una divulgazione il più ampia possibile), le questioni affrontate nel Processo di Valutazione Ambientale Strategica della Revisione, cercando, in particolare, di focalizzare gli aspetti significativi dell'analisi e della valutazione ambientale mettendo in luce sia gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la Revisione stessa sia gli esiti attesi dall'attuazione dello stesso nonché il processo di monitoraggio.

Con il presente documento si intende ripercorrere in termini sintetici e semplificati i contenuti di cui all'allegato I della Direttiva 42/2001/CEE, "informazioni da inserire nel rapporto ambientale", riportate e riproposte anche nel D.Lgs. 152/2006 vigente dal 1 agosto 2007 e s.m.i.; il Rapporto Ambientale è stato redatto nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Allegato della Direttiva Europea.

Il Rapporto Ambientale rende atto sia delle modifiche apportate al Documento di Piano, sia delle modifiche apportate al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole.

Obiettivi della Revisione n.1/2013 al PGT del Comune di Pian Camuno

Allegato I - a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

La scelta di attivazione di una procedura di variante deriva da più input:

- Aggiornare il DdP ai sensi dell'art.8 della l.r.12/2005 (ogni 5 anni);
- adeguare il PGT al PTR approvato con DCR VIII/951 del 19.01.2010 ai sensi dell'art.47 del PTR-PPR normativa;
- modificare la perimetrazione di alcuni AdT ed individuare nuovi Adt in accoglimento delle richieste dei cittadini;
- individuare specifico elaborato del Piano delle Regole (e relative NTA) per la definizione delle indicazioni operative per l'attuazione della Rete ecologica Comunale;
- aggiornare le NTA di Piano in conseguenza ad incertezze e difficoltà interpretative;
- accogliere alcune richieste dei cittadini finalizzate ad apportare modifiche alle previsioni urbanistiche nel territorio consolidato sia relativamente al Documento di Piano che al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Gli **obiettivi della Revisione n.1/2013** consistono in:

- adempimenti di Legge di cui alla L.R. 12/2005 e s.m.i. art.8 comma 4 (predisposizione di Nuovo Documento di Piano);
- specificazioni e chiarimenti alle Norme Tecniche di Attuazione dei tre atti costituenti il PGT;
- adeguamenti normativi e cartografici in seguito a determinazioni derivanti da studi di settore;
- adeguamenti normativi e cartografici in seguito a disposizioni sovraordinate;
- revisione delle previsioni di piano anche in risposta a richieste di privati cittadini;
- potenziamento delle attività turistiche e ampliamento del comparto di Montecampione.

adeguamenti normativi e cartografici in seguito a determinazioni derivanti da studi di settore

AGGIORNAMENTO Piano di Classificazione Acustica

Contestualmente alla Revisione del PGT è coerenziato alle previsioni della revisione stessa anche il Piano di Classificazione Acustica approvato a suo tempo unitamente al PGT.

AGGIORNAMENTO Studio Geologico

L'aggiornamento dello studio relativo alla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, è finalizzato a rivalutare le condizioni di pericolosità geologica e conseguentemente della fattibilità geologica di alcune aree in relazione agli interventi di sistemazione eseguiti negli anni successivi alla redazione dello studio. Le aree prese in esame si trovano in corrispondenza del conoide del torrente Re di Gratacasolo, per l'intervento di "messa in sicurezza e sistemazione opere di difesa del torrente Re di Gratacasolo in comune di Pian Camuno" ed alla base di un tratto del versante compreso tra il Valzello Pelucco e la Val Roncaglia per gli interventi eseguiti con i finanziamenti relativi alla L. 267/98. La rivalutazione della pericolosità comporterà modificazioni al mosaico della fattibilità e del quadro dei dissesti del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) con una ripermetrazione delle aree a rischio idrogeologico elevato.

Adeguamenti normativi e cartografici in seguito a disposizioni sovraordinate

Gli adeguamenti normativi in seguito a disposizioni sopraggiunte comprendono:

- adeguamento del PGT al PTR di cui all'art.77 L.R. 12/2005 comma 1) bis s.m.i. previsto per legge entro il 31.12.2013;
- Rete Ecologica Comunale REC di cui alla L.R. n.12/2011 D.G.R. 8515/2008 s.m.i. - Comunicato Reg. n.25 del 27.02.2012;
- individuazione aree verdi e studio agronomico di cui all'art.43 L.R. 12/2005 – D.G.R. 22.12.2008 n. 8/8757 s.m.i.
- Piano Urbano di Gestione dei Servizi del Sottosuolo P.U.G.S.S. di cui R.R. 6/2010

ADEGUAMENTO DEL PGT AL PTR DI CUI ALL'ART.77 L.R. 12/2005 COMMA 1) BIS S.M.I. PREVISTO PER LEGGE ENTRO IL 31.12.2013

Il comune di Pian Camuno NON è tra i comuni per i quali è prescritto l'obbligo di invio del PGT o di sue Varianti a Regione Lombardia per la verifica dell'adeguamento dello strumento urbanistico al PTR.

La Revisione prevede l'aggiornamento e l'integrazione sia degli allegati normativi sia dei documenti cartografici in recepimento dei contenuti del PTR, nello specifico del PPR Piano Paesaggistico Regionale.

"Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del Piano Territoriale Regionale (PTR), inserito nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013.

L'aggiornamento 2013 include anche il pacchetto di modifiche preparato lo scorso anno e non più approvato a causa dello scioglimento della Legislatura.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione a livello regionale e l'aggiornamento 2013, risultato di un confronto tra tutte le Direzioni Generali, comporta anche delle ricadute sulla pianificazione locale."

Inoltre:

" Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010 dal Consiglio regionale, costituisce "atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province", come previsto dall'art. 19, comma 1, della l.r. n. 12 del 2005, Legge per il governo del territorio.

In questi ultimi anni si sono manifestati con forza fenomeni di "crisi" a livello globale e locale, con effetti pesanti per la società, l'economia e le istituzioni, fenomeni che hanno messo in discussione l'attuale modello di crescita e che pongono la Lombardia di fronte a nuove esigenze di governo, di strategia e di progetto.

Ripartire dal territorio significa ripensarne il concetto, valorizzando le specificità dei luoghi nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della cultura, e valutando anche gli esiti del modello pianificatorio disegnato dalla l.r. n. 12 del 2005 che, pur ricca di elementi di innovazione, ha mostrato esiti ancora da migliorare.

Questi stessi fenomeni lasciano intravedere una concreta opportunità per tornare a ripensare le politiche per il governo del territorio lombardo, rilanciando la funzione degli strumenti territoriali, per primo il Piano Territoriale Regionale.

La nuova legislatura regionale, con la d.g.r. n. 367 del 4 luglio 2013, ha pertanto dato avvio ad un

percorso di revisione del PTR, che si intende sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

I documenti approvati per avviare il processo di revisione del PTR sono:

- allegato A: "Piano Territoriale Regionale - Un'occasione di rilancio in tempo di crisi", nel quale sono individuati primi elementi di indirizzo
- allegato B: "Avviso di avvio del percorso di revisione del PTR", pubblicato sul BURL, Serie Avvisi e Concorsi, n. 28 del 10 luglio 2013, nel quale sono indicate le modalità di presentazione delle proposte preventive

Tutti i cittadini e i soggetti interessati possono far pervenire alla Giunta regionale proposte utili alla revisione del PTR, entro il termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, ovvero dal 10 luglio all'8 ottobre 2013, e secondo le modalità previste nello stesso."

<http://www.territorio.regione.lombardia.it> _ sezione PTR

RETE ECOLOGICA COMUNALE REC DI CUI ALLA L.R. N.12/2011 D.G.R. 8515/2008 S.M.I. - COMUNICATO REGIONALE N.25 DEL 27.02.2012

La Revisione è l'occasione per predisporre un progetto di Rete Ecologica Comunale organico, che definisca obiettivi generali di mantenimento, conservazione e potenziamento della Rete Ecologica nonché azioni concrete per la sua realizzazione.

INDIVIDUAZIONE AREE VERDI E STUDIO AGRONOMOICO DI CUI ALL'ART.43 L.R. 12/2005 – D.G.R. 22.12.2008 N. 8/8757 S.M.I.

Opportuni riferimenti all'interno della Variante per consentire l'attuazione dell'art.43 della LR 12/2005 e s.m.i. consentiranno di fornire all'Amministrazione Comunale criteri oggettivi per l'applicazione dei contenuti di cui all'articolo richiamato.

In attuazione dell'art. 43, comma 2-bis, della l.r. n. 12 del 2005, così come modificato dalla l.r. n. 7 del 2010, Regione Lombardia ha istituito un fondo regionale da alimentarsi mediante le maggiorazioni dei contributi di costruzione applicate agli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto. Tali interventi sono infatti assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5% ed un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Regione Lombardia aveva a suo tempo, con d.g.r. n. 8757 del 22 dicembre 2008, "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" richiesto ai Comuni di individuare le "aree agricole nello stato di fatto" a cui applicare la maggiorazione. In assenza di specifiche determinazioni comunali in materia si intendono ad oggi valide le aree individuate nello strato DUSAF - Uso del suolo 2005-2007, scaricabili dal Geoportale regionale. Il 10 febbraio 2010, la Giunta regionale, con d.g.r. n. 11297 ha approvato specifiche linee guida relative all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 bis e le modalità di gestione di un fondo finanziario denominato "Fondo Aree Verdi" (gestito dalla DG Sistemi verdi e Paesaggio, confluita poi nella DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile) la cui finalità è sostenere la realizzazione di interventi che perseguano obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale, in particolare mediante la valorizzazione dei contesti agricoli, forestali, naturali e paesaggistici e con attenzione al recupero delle aree degradate. Il Fondo sarà alimentato da: risorse regionali,

proventi delle maggiorazioni dei contributi di costruzione derivanti da interventi in aree ricadenti in: accordi di programma o programmi integrati di intervento di interesse regionale, comuni capoluogo di provincia, parchi regionali e nazionali, proventi delle maggiorazioni che i comuni non capoluogo di provincia decidano di destinare al fondo.

Si rammenta ai Comuni l'obbligatorietà di attivarsi al fine di dare attuazione alla norma suddetta in vigore dal 12 aprile 2009.

<http://www.territorio.regione.lombardia.it> _ sezione Fondo Aree Verdi

PREDISPOSIZIONE Piano Urbano di Gestione dei Servizi del Sottosuolo P.U.G.S.S. ai sensi del Regolamento Regionale n.6 del 15 febbraio 2010 "criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi del sottosuolo PUGSS e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture.

Richieste di privati cittadini

Successivamente all'avviso di avvio della Revisione al PGT, privati cittadini hanno presentato propri suggerimenti e proposte. Tali proposte sono state rappresentate cartograficamente ed analizzate una ad una al fine di poter orientare gli obiettivi della Revisione medesima.

Potenziamento delle attività turistiche e ampliamento del comparto di Montecampione

Previsione di aree per lo sviluppo turistico ed alberghiero di Montecampione.

Stato attuale dell'ambiente

Allegato I - b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e a sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma.

La trattazione dell'analisi ambientale è organizzata per componenti.

componente atmosfera e qualità dell'aria;
componente acque superficiali e sotterranee;
componente suolo, ambiti di cava, bonifiche;
componente rischio idrogeologico e sismico;
componente rischio incidente rilevante;
componente inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso;
componente aree agricole, bosco, flora, fauna ed ecosistemi;
componente paesaggio e beni storici;
componente energia e rifiuti.

Criticità e pressioni ambientali in essere

Allegati I - d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica

Dall'analisi del quadro ambientale e del contesto territoriale è possibile derivare le criticità significative presenti in Pian Camuno:

- le attività industriali e artigianali presenti sul territorio (tra cui le industrie insalubri di prima classe e gli impianti di trattamento rifiuti) e industria a rischio di incidente rilevante (Liquigas s.p.a.);
- rete stradale principale e ferroviaria.
- impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, raccolta rifiuti;
- gli elettrodotti;
- gli allevamenti;
- depuratori delle acque reflue.

Attività industriali e artigianali presenti sul territorio

Presenza di RIR Liquigas s.p.a.

Risale al 2008 l'aggiornamento del censimento delle ditte attive in territorio comunale di Pian Camuno, concentrate sostanzialmente nel bacino di fondovalle.

In tabella vengono indicate le industrie insalubri di I classe (individuate dalla classificazione proposta dall'A.S.L. nel 2002; l'A.S.L. aveva registrato attraverso il censimento n.62 proposte di classificazione di industrie e lavorazioni insalubri, alcune ora sono dismesse ma, contestualmente, il complesso delle ditte è aumentato di molto fino a raggiungere un numero paria a 170.

Il dato ad oggi aggiornato implementa il sistema di monitoraggio.

rete stradale principale e ferroviaria

La rete viabilistica che attraversa il territorio del comune di Pian Camuno, descritta nei paragrafi di inquadramento territoriale (nel Documento di Piano e nel Piano dei Servizi) è definita dalle due principali direttrici che corrono sul fondovalle, la Statale n.42 del Tonale e della Mendola e la strada Provinciale n.1, e dalla strada Panoramica che, sviluppandosi sul versante, sale dal capoluogo e raggiunge Montecampione.

Le strade sopra indicate assorbono un traffico eterogeneo:

- la Statale n.42 del Tonale e della Mendola, che lambisce parzialmente il confine comunale nel tratto sud ovest ed il fiume Oglio, rappresenta una delle principali direttrici per la viabilità della Valle Camonica; i flussi di traffico risultano pertanto rilevanti sia per quanto riguarda i mezzi pesanti, in transito in direzione Bergamo, Brescia o verso l'alta valle, che per le autovetture; la statale rappresenta un percorso preferenziale anche per i turisti che abbandonano nei fine settimana la città per raggiungere le stazioni sciistiche durante l'inverno, e le stazioni di villeggiatura montane e gli agriturismi nel periodo estivo (Montecampione, Borno, Edolo, Ponte di Legno, Tonale);

- la strada panoramica, che permette dal fondovalle di salire verso Montecampione, assorbe non solo il traffico, di modesta entità, rappresentato dalle autovetture dei residenti delle frazioni di Solato e di Vissone e delle località Fane e Comignane, ma anche i consistenti flussi di traffico che si alternano nei giorni festivi invernali ed estivi quando i turisti raggiungono Montecampione.

impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti

Il territorio comunale di Pian Camuno ospita alcuni impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti (si veda paragrafo precedente).

elettrodotti

La cartografia di piano riporta il tracciato degli elettrodotti e le relative fasce di rispetto.

allevamenti

Il numero di allevamenti presenti nelle tavole di PGT è un dato ASL aggiornato al 2008. La cartografia dei vincoli di piano localizza gli allevamenti e ne definisce la fascia di rispetto. Il monitoraggio definisce il, dato aggiornato ad oggi degli allevamenti in territorio comunale.

depuratori delle acque reflue

Due sono i depuratori attivi: il depuratore di Solato ed il depuratore di Vissone a servizio delle frazioni di Solato e Vissone rispettivamente.

Il capoluogo e la frazione di Beata raccolgono le acque reflue per convogliarle al depuratore di Costa Volpino.

Valutazione Ambientale

Allegato I - c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

Allegato I - f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Modifiche al Documento di Piano

INDIVIDUAZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE



Relativamente agli Ambiti di Trasformazione e quindi a quanto previsto dal Documento di Piano, complessivamente la Revisione comporta una previsione di nuovo suolo urbanizzabile residenziale pari a **mq 80.453,55** (rapportati a previsioni complessive di aree del documento di piano pari a 264.788,72); per tali ambiti, intesi quali nuovi ambiti di trasformazione, è previsto un strumento di attuazione preventivo, sia esso Piano Attuativo o stipula di convenzionamento tra Amministrazione Comunale e privato.

INDIVIDUAZIONE DELLE VARIANTI AL PdR E PdS



Unitamente alle varianti "cartografiche", mappabili di cui all'estratto sopra, la Revisione apporta alcune modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione sia del PdS sia del PdR e prevede

l'adeguamento a disposizioni sopra ordinate; di seguito tabelle di sintesi delle modifiche.

Variante 5	PIANO DEI SERVIZI-AREE PER SERVIZI
5.1-5.2-5.3-5.4-5.5	Modifica aree per servizi ed attrezzature pubblici
Variante 6	PIANO DEI SERVIZI-ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI ed ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI
6.1	Modifica dello Schema della Rete Ecologica
6.2	Aggiornamento cartografia: servizi esistenti e di progetto
Variante 7	PIANO DEI SERVIZI - VARIANTI ALLE NTA
7.1-7.2-7.3-7.4-7.5-7.6-7.7-7.8-7.9-7.10-7.11-7.12-7.13-7.14-7.15	Modifica, integrazioni e specificazioni delle NTA del PdS

Variante 8	PIANO DELLE REGOLE-AMBITI CONSOLIDATI E AGRICOLI
8.1-8.2-8.3 8.4-8.5-8.6-8.7	Ampliamento/modifica ambiti consolidati residenziali
8.8	Declassamento edificio in Centro Storico
8.9	Ampliamento zona agricola E1
Variante 9	PIANO DELLE REGOLE-ADEMPIMENTI SOVRAORDINATI ed ADEGUAMENTI CARTOGRAFICI
9.1	Studio della Rete Ecologica comunale: indicazioni operative
9.2	Recepimento Urbanizzazioni VDp1
9.3	Recepimento Rettifica per modifica perimetro PR Carbofer
Variante 10	PIANO DELLE REGOLE-VARIANTI ALLE NTA
10.1-10.2-10.3-10.4-10.5-10.6-10.7-10.8-10.9-10.10-10.11-10.12-10.13-10.14-10.15-10.16-10.17-10.18-10.19-10.20-10.21-10.22-10.23-10.24-10.25-10.26-10.27-10.28-10.29-10.30-10.31-10.32-10.33-10.34	Modifica, integrazioni e specificazioni delle NTA del PdR

Sistema di monitoraggio

Allegati I - g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

Gli aspetti da monitorare, pertanto, sono:

- aree edificabili
- servizi
- sviluppo aree agricole/verdi
- matrice acque
- servizi del sottosuolo
- consumo risorsa idrica
- attività industriali presenti sul territorio comunale
- qualità delle acque sotterranee presenti in area industriale
- qualità dell'aria in area industriale
- rifiuti
- energia termica
- energia elettrica
- energia alternativa
- trasporti
- allevamenti
- inquinamento acustico e luminoso

ed inoltre

- torrente Roncaglia
- rischio idrogeologico.

I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti che l'Amministrazione responsabile deve emanare con la periodicità individuata nelle schede di approfondimento precedentemente riportate.

Si prevede una prima verifica dell'andamento del Piano in tempi brevi dalla sua approvazione (circa 1 anno), in modo da verificare se esistono nell'immediato effetti del piano non adeguatamente previsti in fase di pianificazione e di cui sia necessario il monitoraggio; le successive relazioni potrebbero poi essere richieste a intervalli temporali costanti, oppure in corrispondenza delle fasi più critiche del piano, per esempio all'inizio e al termine del suo ciclo di vita.

Ing. marcella salvetti

Esine, marzo 2014